

**CREMONA.** Una pacifica manifestazione dei giovani di An per chiedere una via dedicata a Sergio Ramelli si è trasformata in un episodio di guerriglia urbana stile anni Settanta. È accaduto sabato scorso a Crema dove una settantina di attivisti di Azione giovani ha manifestato a sostegno di una petizione popolare che richiede l'intitolazione di una via cittadina a Sergio Ramelli, giovane militante di destra barbaramente assassinato a Milano nel '75 da un commando di Avanguardia operaia.

L'iniziativa, che ha comunque avuto decine di adesioni in città, ha dato modo all'estrema sinistra, da Rifondazione comunista ai centri "sociali", di inscenare l'ennesimo obsoleto presidio antifascista. Già il 30 novembre scorso, in occasione della presentazione del libro di Guido Gi-raudo "Sergio Ramelli: una storia che fa ancora paura", militanti dei centri sociali avevano aggredito una parte del pubblico al grido di "Morte al fascio".

Questa volta il presidio antifascista è stato ulteriormente pubblicizzato attraverso il sito internet [www.indymedia.org](http://www.indymedia.org), già noto alle cronache per le ripetute minacce ai giovani di An nei giorni precedenti la manifestazione di Milano del 9 novembre scorso, in occasione dell'anniversario della caduta del muro di Berlino.

I giovani di Ag, giunti in piazza Duomo per svolgere pacificamente il loro banchetto di raccolta firme, sono stati "accolti" da un fitto lancio di bottiglie di vetro, monetine, petardi e uova; il tutto accompagnato da slogan tetri, degni dei peggiori ricordi degli anni '70. Due militanti di Ag sono rimasti feriti. La tensione è stata accresciuta dalla pessima gestione dell'ordine pubblico messa in atto dalla questura.

"È stata un'aggressione premeditata - dichiara il reggente nazionale di Azione giovani Carlo Fidanza, alla guida della manifestazione insieme a Fabio Mandelli e a Alessandro Pozzoli - un atto di violenza inquali-

*Fidanza: rifiutiamo la logica dell'odio ma non subiamo provocazioni dai centri sociali. Feriti due militanti di Ag*

ficabile di cui sono responsabili i locali centri sociali ma soprattutto Rifondazione comunista, che si è occupata del rilascio delle autorizzazioni per la democratica gazzarra. Denunciamo chi vuole alimentare un clima di odio e di violenza che invece noi vogliamo vedere confinato alle pagine più cupe degli anni di piombo".

Fidanza ricorda inoltre che da settembre ad oggi le aggressioni nei confronti dei militanti di Ag si sono moltiplicate: Firenze, Napoli, Torino, Carrara, Massa, Milano sono state già teatro di scontri provocati dall'estrema sinistra.

"Denunciamo però - continua Fidanza - anche l'assurda e inqualificabile gestione della vicenda da parte delle autorità preposte".

Sotto accusa è il sindaco di Crema che ha concesso l'autorizzazione per la contromanifestazione della sinistra nella stessa piazza in cui era previsto il banchetto di Ag, per proseguire con il questore che ha avallato questa scelta demenziale nonostante i precedenti e le minacce dei giorni prima, per finire con i funzionari

*Interpellanza di An: Indymedia è un sito che istiga alla violenza. Sotto accusa anche sindaco e questore*

responsabili della piazza con il cui comportamento si è fatto sì che i due gruppi venissero a contatto, si è permesso un fitto lancio di oggetti contundenti, provvedendo poi ad allontanare a colpi di manganello chi lo subiva, anziché disperdere o fermare chi lo effettuava. Di questa incompetenza hanno fatto le spese due ragazzi di Ag feriti e la cittadinanza

cremasca che ha visto il proprio centro cittadino blindato per ore.

Per chiedere conto di un inaccettabile pomeriggio di violenza che si sarebbe potuto evitare alcuni parlamentari di An, tra cui il capogruppo alla Camera Ignazio La Russa e il senatore eletto a Crema Grillotti stanno preparando un'interpellanza in cui si chiede al Ministro degli Interni di accertare le responsabilità di chi ha gestito l'ordine pubblico sabato pomeriggio a Crema, di conoscere se si è provveduto ad identificare i responsabili del lancio di bottiglie e petardi, se si intende procedere nei confronti del sito Indymedia.org, che è ormai uno strumento di propaganda per azioni di violenza premeditata.

Secco al 15000 7-1

# Nostalgici degli anni di piombo aggrediscono i giovani di An. La polizia non li ferma

# Petizione per una via a Ramelli

# Pomeriggio di guerriglia a Crema

SECOLO D'ITALIA 7.01.2003